

“Stamina usa le infusioni per esperimenti illegali”

Il direttore Aifa: violate anche le prescrizioni dei giudici

Intervista

”

ROSARIA TALARICO
ROMA

«Il sequestro era un atto dovuto da parte della procura». Luca Pani, direttore generale dell'Aifa (Agenzia italiana per il farmaco) non usa giri di parole per commentare il sequestro agli «Spedali di Brescia» delle cellule utilizzate nel metodo «Stamina» e ideate da Davide Vannoni. Del resto, aggiunge, «hanno fatto una cosa molto grave, è logico che un pubblico ministero abbia proceduto in tal senso. Avrei fatto la stessa cosa».

Perché?

«Non si possono condurre accertamenti e analisi da sperimentazione clinica-fase uno nascondendoli dietro la copertura della terapia di infusione. Non una terapia, ma un trattamento segreto, illegale per le norme italiane, europee e internazionali. La lettera del direttore generale degli Spedali Civili di Brescia Belleri parlava infatti

LA PROCURA

«Non poteva agire in modo diverso, hanno fatto qualcosa di grave»

I GIORNALISTI

«Capisco la mediaticità del nostro tempo, ma devono controllare ciò che scrivono»

di una serie di accertamenti e analisi di tipo sperimentale».

C'è, però, un'altra sentenza del tribunale de l'Aquila che aveva dato il via libera all'infusione per la bambina Noemi.

«Non è stata minimamente inibita l'infusione che Noemi avrebbe potuto fare normalmente come era accaduto con Celeste la settimana scorsa. Non si è impedito l'emocromo o altri esami, ma non ci si può arrogare il diritto di fare sperimentazione clinica al di fuori della legge. Se avessero rispettato le decisioni del giudice del lavoro, che non c'entra nulla con gli aspetti penali in cui gli ideatori di Stamina sono coinvolti, il sequestro non ci sarebbe stato. Invece hanno tentato di forzare il tipo di reato per cui sono stati rinviati a giudizio».

Il padre di Noemi indirettamente se l'è presa anche con l'Aifa che «ha diffidato l'ospedale dal fare esami su Noemi...», poi sono arrivati i Nas...

«Sono stati i responsabili di Stamina ad avere di fatto impedito l'infusione a Noemi. Ci sarebbe stata come c'è stata per Celeste. Questa è la verità. Sarebbe forse il caso che si prendessero delle responsabilità anche nei confronti dei genitori di questi bambini e inizino a dire come stanno le cose».

Cosa ha detto Hanno nascosto un trattamento segreto dietro una presunta terapia

”

Se avessero seguito le indicazioni Noemi avrebbe ricevuto l'iniezione

Sarebbe ora che ai genitori di questi bambini si raccontasse la verità

L'Aifa non ha responsabilità sulla vicenda?

«La nostra ordinanza sul metodo Stamina è del maggio 2012, in seguito a un'ispezione congiunta tra noi, Nas e procura di Torino. E la non validità della terapia è stata confermata da premi Nobel e da tutta la comunità scientifica mondiale. Hanno fatto una cosa molto grave ed è logico che un pubblico ministero che ha fatto anni di indagini su farmaci contraffatti e pericolosi abbia disposto il sequestro».

Al di là dell'effetto mediatico, è innegabile però che i cittadini siano diffidenti anche nei confronti di istituzioni che sono deputate ai controlli...

«Ne abbiamo preso atto. È il problema che hanno i regolatori come noi in tutto il mondo. Certo in Italia il fenomeno su alcuni aspetti ha assunto delle connotazioni problematiche, una sorta di diffidenza se non peggio. Purtroppo capisco la mediaticità della nostra epoca e i quindici

minuti di notorietà che spetterebbero a ognuno. Ma i giornalisti bisognerebbe che stessero attenti a vedere le carte, a controllare le fonti e verificare bene quello che scrivono».

È sempre colpa dei giornalisti?

«Al di là di questo, penso che alla fine la scienza, la correttezza e il comportamento etico dell'Agenzia, dei Nas e della Guardia di finanza sia sotto gli occhi di tutti. Resta la domanda che si è fatta la senatrice Elena Cattaneo: quanto avremmo potuto risparmiare se si fosse tenuto conto dell'ordinanza dell'Aifa di oltre due anni fa?».



MASSIMO PERCOSS/ANSA

Staminali

Dopo il sequestro di cellule agli Spedali Civili di Brescia richiesto e ottenuto dalla Procura di Torino, l'Aifa ha diffidato la struttura pubblica dall'effettuare controlli clinici pre e post trattamento per la piccola Noemi in attesa delle infusioni. Secondo l'Agenzia del Farmaco, infatti, ciò che starebbe facendo Stamina a Brescia va oltre la semplice somministrazione ma si configura come sperimentazione sull'uomo.



Luca Pani, direttore dell'Aifa

